

Le nuove relazioni tra livelli di governo

Opportunità e rischi per le regioni italiane

Valeria Fargion

Università di Firenze

Governance multilivello e politica europea: quali sfide per l'Italia?

Collegio Carlo Alberto, Moncalieri – 29 novembre 2006

Sessione II: Le regioni nel sistema di governance dell'Unione europea



I FONDI STRUTTURALI DELL'UE E LE REGIONI ITALIANE


OPPORTUNITÀ

**Fondi
strutturali**

SFIDE

RISCHI

Temi dell'intervento:

- **Il rapporto tra politica e amministrazione**
 - **L'impatto sulla macchina amministrativa**
 - **Il rapporto con gli interessi**
 - **Rischi e problemi aperti**
- 
- The background of the slide features several decorative elements consisting of concentric circles in shades of blue, resembling ripples in water. These circles are positioned in the lower right and bottom center areas of the slide.

La ricerca

- Focus sul livello regionale
- Casi: le diciannove regioni e le due province autonome
- Arco temporale: primi due periodi di programmazione (1989-99), ma anche sviluppi più recenti (2000-06).
- Fonti: più di 100 interviste in profondità con attori politici e amministrativi regionali, oltre che con rappresentanti dei sindacati e delle associazioni di categoria. Documenti regionali di programmazione dei fondi strutturali. Legislazione regionale.

Il rapporto politica/amministrazione



Nel centro-nord:

La “latitanza” della politica

“Normalmente le politiche comunitarie fanno paura ai politici perché sono troppo complicate, richiedono tecnicismi, e quindi si devono fidare di quello che il tecnico dice” (Intervista LIG1)

“Cinque giunte in cinque anni hanno veramente dato fondo allo sfogo della fantasia italica...IL funzionario era costretto ad assumere una funzione di supplenza nei confronti del politico che si dileguava, visto che ci stava un anno” (Intervista FRI1)

**“Il politico rispetto al burocrate è come
il dilettante rispetto al professionista”
(M. Weber)**

“Una volta mi sono portato un politico a Bruxelles, il mio predecessore, un professore di economia (...) Fu scioccato, soprattutto per il linguaggio, assolutamente privo di una logica per chi non ci sta dentro...praticamente si parla in codice” (Intervista LIG4)

“Abbiamo chiesto ai colleghi di Bruxelles se invece di fare la riunione di negoziato a Roma la potevamo fare qui a Perugia, perché vorremmo che partecipassero anche i nuovi assessori e consiglieri, perché così si rendono conto esattamente di cosa si tratta” (Intervista UMB1)

Nel Mezzogiorno:

- Mancano le condizioni (in primis autonomia) perché il dirigente agisca come imprenditore di *policy*.



- Triangolazione perversa
consulenti/apparati/singoli interessi
- I politici restano uno snodo decisivo, tanto in negativo come in positivo

L'impatto sulla macchina amministrativa



Quali strategie?

- **Esternalizzazione**

“Dall’esterno sono stati congegnati dei programmi che non tenevano conto delle ricadute a livello amministrativo gestionale...se si calcolavano gli assi, misure, modalità operative, venivano fuori 132 tipologie di intervento...nessuno che facesse, non voglio dire il demiurgo, ma un minimo di sistematizzazione politica, che eliminasse qualcosa...tutto a tutti” (intervista FRI 1)

- **Costituzione di uffici ad hoc**

“Le parti dell’amministrazione che hanno lavorato per i fondi strutturali sono delle Ferrari accanto a delle biciclette” (Intervista LIG1)

“...il rischio era che i docup e le misure diventassero figli di nessuno, perché chi li aveva pensati aveva finito il suo compito, e chi doveva gestire non era stato coinvolto nella fase precedente” (Intervista PIE1)

• Integrazione

“le varie direzioni interessate fanno un po’ tutte da capofila, preparando il Docup, la programmazione e coordinando un po’ tutto. Ritengo che quest’ultima soluzione sia la migliore anche se è più difficile da gestire, perché ogni direzione deve parlare e coordinarsi con le altre, però poi nella fase di gestione si è più produttivi” (intervista PIE 1)

“le cabine di regia in fondo erano un po’ una sovrastruttura, rispondevano a una situazione di emergenza: nel momento in cui le strutture ordinarie cominciano a funzionare e a lavorare, non ce n’è più bisogno” (intervista DPS 3)

Nel Mezzogiorno ...

- **L'illuminismo paternalista del DPS**



Ovvero

Come usare strategicamente gli incentivi finanziari

Soddisfacimento dei 24 indicatori relativi all'avanzamento istituzionale; *riserva nazionale del 6%; regioni obiettivo 1*

Regione	Indicatori soddisfatti	%
Basilicata	24	100
Puglia	20	83
Sicilia	20	83
Campania	18	75
Calabria	13	54
Sardegna	7	29

Fonte: Comitato di sorveglianza QCS 2000-06: proposta di attribuzione della riserva di premialità del 6%, Roma 10-11 marzo 2003.

...ma anche i limiti dell'intervento tecnocratico

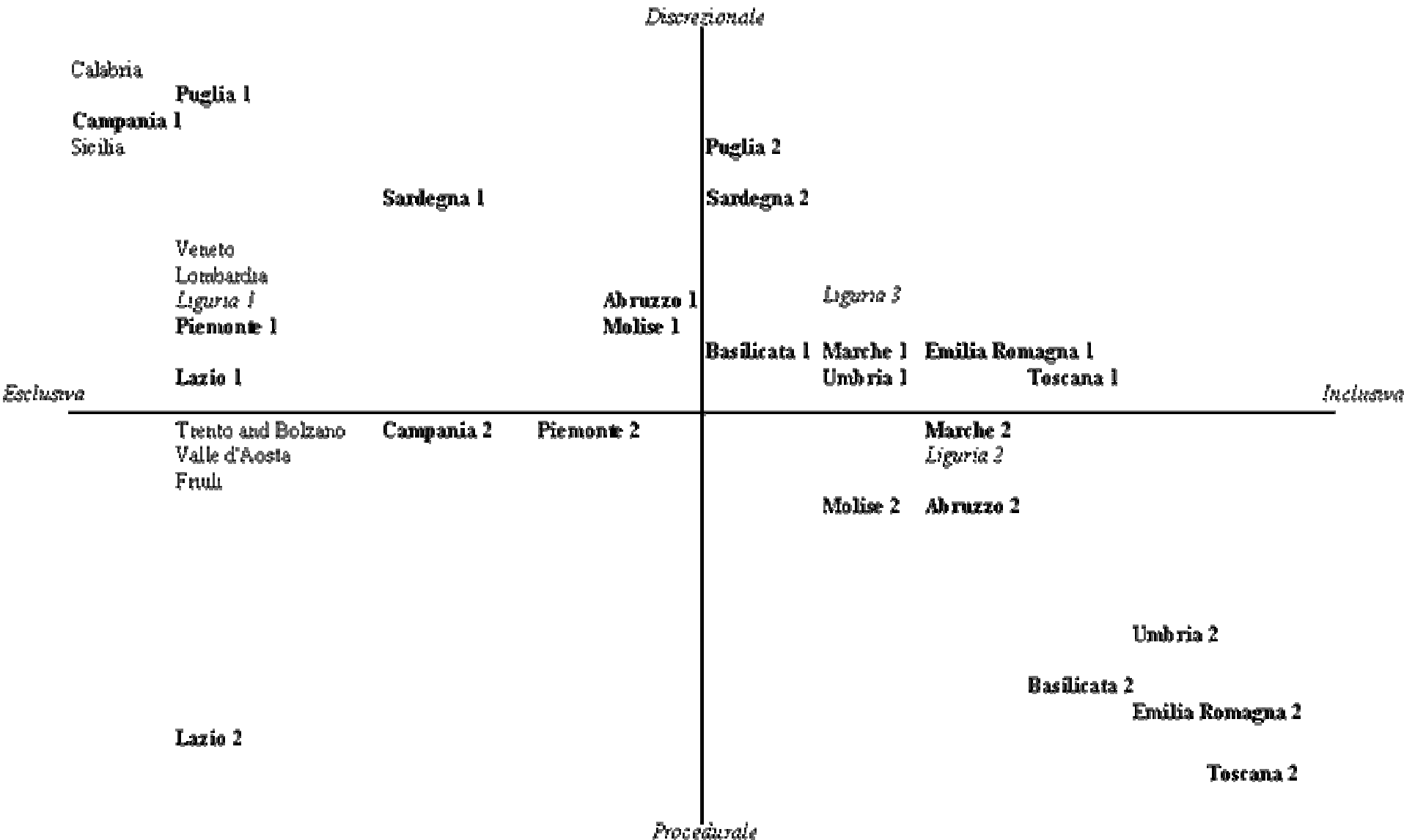


- Sostanza o adempimento formale???
- *Politics matters*

Il rapporto con i gruppi di interesse




Le arene regionali della rappresentanza: ampiezza e formalizzazione della partecipazione dai primi anni '90 al 2004



Rischi e problemi aperti



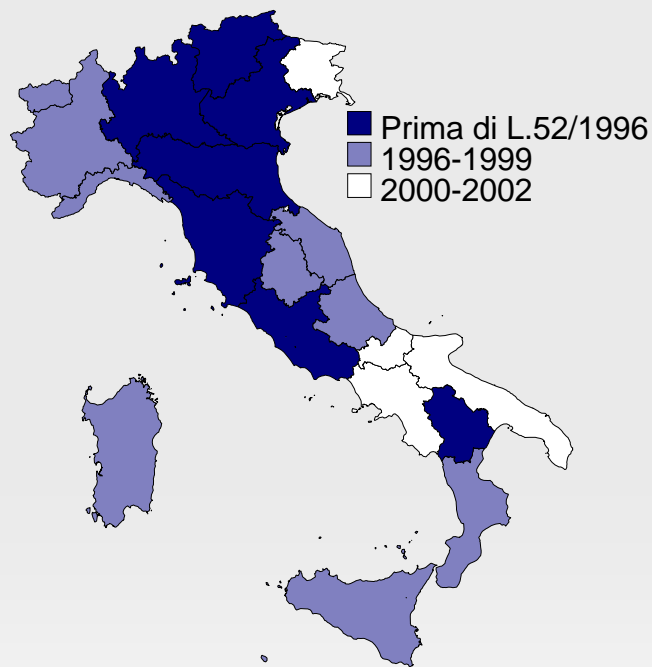
Partnership, governance e riconfigurazione della rappresentanza

- I partiti come “grande assente”. Chi ha riempito il vuoto?
 - L’opacità dei processi decisionali
 - La responsabilità si disperde
 - Chi partecipa?
 - Chi controlla chi?
- 

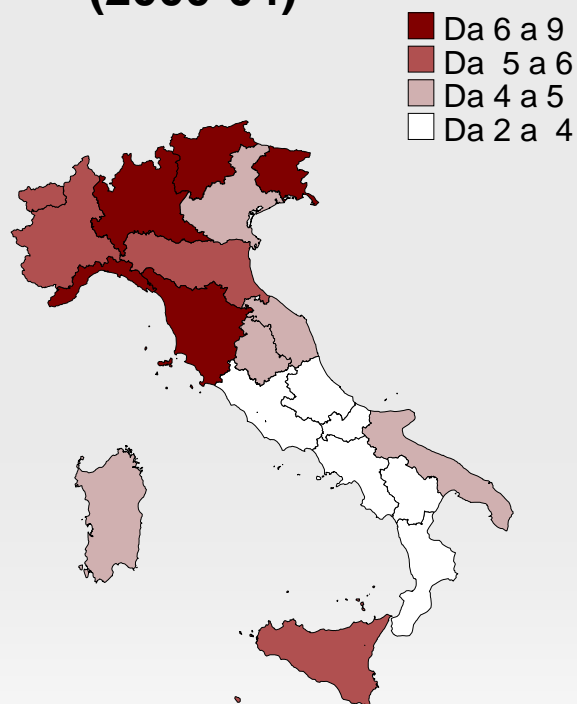
La presenza (rara) di politici è un valore aggiunto che consente alla regione di:

- Presentarsi all'esterno come attore unitario
- Muoversi strategicamente nello scacchiere europeo
- Giocare di anticipo rispetto alle opportunità disponibili

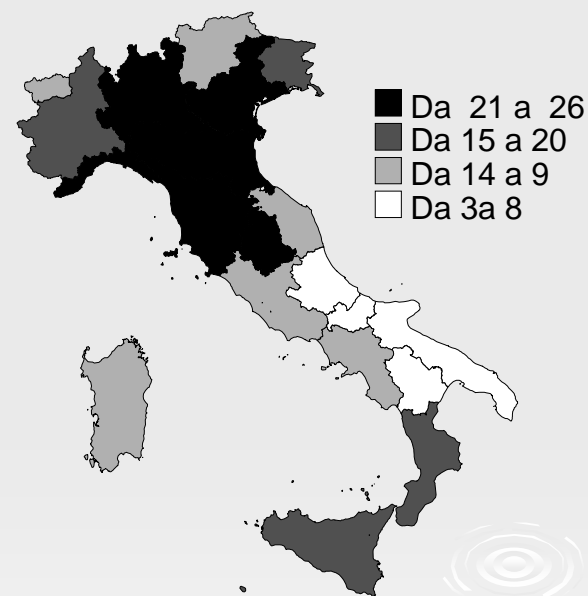
Data creazione uffici regionali a Bruxelles



Numero di associazioni interregionali a cui la regione partecipa (2000-04)



Numero di progetti INTERREG IIIB attivati (novembre 2004)



➤ Come garantire l'*accountability* democratica?

